

4. // FATTO

## OCCUPAZIONE e sviluppo

**I numeri.** Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, in Italia disoccupazione al 9,7%. Allarmante il livello dei giovani che non studiano e non lavorano

# Crescono i disoccupati i sindacati in piazza per crescita e lavoro

La festa del Primo Maggio in un momento difficile del Paese Bonanni ironizza: «Fornero non invitata? Oggi niente lacrime»

### IN SICILIA

#### Nell'Isola 250.000 disoccupati ufficiali ma per lo Smezz sono quasi 600.000

«I disoccupati in Sicilia sono ufficialmente 250 mila. Ma secondo l'ultimo rapporto Smezz toccano quota 600 mila. Ciò significa che solo 1 su 4 dei siciliani in età da lavoro ha un'occupazione. La situazione nell'Isola è drammatica e, quest'anno, per la Festa del Lavoro ci sarà sicuramente poco da festeggiare». Lo afferma il segretario generale della Uil Claudio Barone che commenta gli ultimi dati dell'Inps. «Per il Primo Maggio diciamo basta - aggiunge - alle politiche che distruggono posti di lavoro. E lanciamo anche un appello a tutti coloro che vogliono cambiare e fare fronte comune per valorizzare le risorse di questa regione su un vero progetto di sviluppo». «La cassa integrazione in Sicilia - ricorda - è schizzata - dal 2010 al 2011 - da 22 a 26 milioni di ore e quest'anno continua a crescere con già nove milioni e mezzo solo nel primo trimestre. Le aziende in sofferenza, infatti, sono sempre di più. In queste condizioni la ricetta del ministro Fornero avrebbe effetti devastanti». Per Barone: «Tagliando risorse agli ammortizzatori sociali i lavoratori, infatti, anziché andare in cassa integrazione saranno licenziati e le aziende, già in sofferenza, saranno obbligate a ridimensionarsi o a chiudersi».

### ALESSIA TAGLIACOZZO

ROMA. Festa del lavoro all'insegna della crisi e della disoccupazione, che in Italia - secondo gli ultimi dati dell'Ilo - arriva ad un tasso del 9,7% e diventa ancora più ampia considerando anche casintegrati e scoraggiati.

Il Primo Maggio cade quest'anno proprio mentre è più caldo il confronto tra sindacati e governo, alla vigilia del voto sul nuovo ddl lavoro. Così il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, alla trasmissione radiofonica satirica «Un giorno da Pecora», tra il serio e il faceto, si lascia scappare una battuta sul ministro del lavoro, Elsa Fornero: «Perché i sindacati non hanno invitato al Primo maggio il ministro del Lavoro, Elsa Fornero? Perché è una giornata di festa, non si piange». E a confermare che è una giornata di festa, a Roma ci sarà anche il consueto Concertone del 1° maggio con i grandi nomi della musica italiana.

Il sindacato non si rassegna alla crisi; rilancia così su crescita e lavoro: saranno queste, infatti, le parole chiave dello striscione dietro al quale sfileranno oggi a Rieti i leader di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti per festeggiare il primo maggio, il più difficile degli ultimi 10 anni sul fronte della disoccupazione.

Secondo la scheda sull'Italia dell'Ilo (l'organizzazione internazionale del lavoro) il nostro Paese ha raggiunto nel quarto trimestre del 2011 il 9,7% di disoccupazione, il peggiore dal 2001 mentre il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni scende al 56,9%. Il tasso «reale» di disoccupazione, secondo l'Ilo, «potrebbe risultare superiore» poiché ai quasi 2,1 milioni di disoccupati si aggiungono 250.000 lavoratori in cassa integrazione (quando si è in cig non si lavora ma si resta dipendenti dell'azienda e quindi formalmente occupati, ndr). In particolare l'Ilo definisce «allarmante» il livello dei Neet, ovvero i giovani che non studiano, non lavorano e non frequentano corsi di formazione, che ha raggiunto quota 1,5 milioni. Preoccupa inoltre la percentuale di coloro che pur essendo in età da lavoro decide di non cercarlo più (il 5% del-

la forza lavoro secondo l'Ilo), la disoccupazione giovanile (al 32,6% nel quarto trimestre) e la disoccupazione di lunga durata (oltre la metà dei senza lavoro complessivi).

La priorità secondo l'organizzazione è «trovare un equilibrio sostenibile tra risanamento fiscale e ripresa dell'occupazione. Le misure di austerità - scrive l'Ilo a proposito dell'aumento della pressione fiscale per ridurre il deficit - rischiano di alimentare ulteriormente il ciclo della recessione e di rinviare ancora l'inizio della ripresa economica e il risanamento fiscale».

«Sarà il primo maggio - ha detto Camusso - di un Paese attraversato da una crisi lunga con una condizione generale delle persone che è sempre più preoccupata della disoccupazione, della difficoltà di reggere con il reddito a disposizione. Nello stesso tempo però è un primo maggio in cui non bisogna rinunciare al cambiamento, all'idea che c'è un declino ineluttabile del Paese: si può contrastarlo, a partire dal lavoro e dalla creazione di lavoro. E il messaggio che noi vogliamo mandare è proprio questo: non ci rassegnano, non rinunciamo al cambiamento».

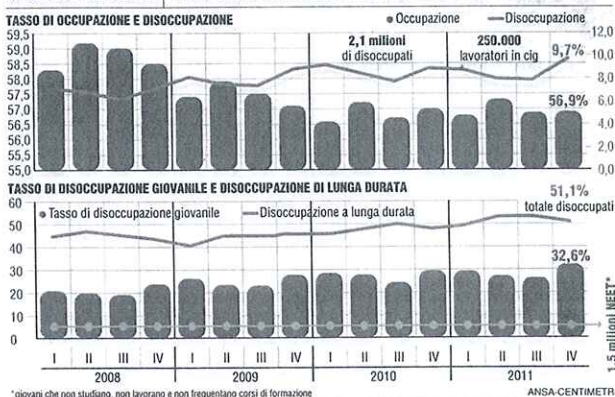
Bonanni esprime preoccupazione per la «miscela esplosiva» che si sta creando nel Paese. «La gente - ha detto - è stanca di fare sacrifici, senza un segnale altrettanto chiaro da parte delle istituzioni e della politica. Il governo dei professori non basta. Ecco perché di fronte a questa situazione noi continuiamo a sollecitare un patto per la crescita in cui tutti facciano la propria parte per favorire il rilancio degli investimenti».

«Il principale messaggio - afferma Angeletti - è che bisogna ridurre le tasse sulle buste paga perché, non solo è giusto ma è lo strumento più importante che abbiamo per evitare l'acuirsi della recessione e quindi della perdita di posti di lavoro. Bisogna riaumentare i consumi nel nostro Paese altrimenti lavoro e crescita restano solo parole».

Per il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, che festeggerà il primo maggio a Priolo Gargallo «senza idee concrete per lo sviluppo, l'Italia non riuscirà ad uscire dalla crisi e a creare nuova occupazione».



**Il lavoro in Italia** L'ultimo rapporto dell'International Labour Organisation sul IV trimestre 2011



### IERI CORTEO A TERMINI IMERESE

#### «Orfani» della Fiat sempre più in difficoltà e ancora non c'è traccia della Dr Motors

PALERMO. L'accordo per il passaggio da Fiat a Dr Motors della fabbrica di Termini prevedeva garanzie per 640 «esodati» e pari trattamento economico per gli altri 1.950. Invece da gennaio 18 interinali hanno perso il lavoro, per gli esodati il provvedimento non c'è e si è fatta disparità fra chi ha la Cig straordinaria e chi no. E di Dr non c'è traccia. «La gente è disperata, si sente tradita, ha perso fiducia». Lo ha ripetuto il sindaco Burrato, guidando ieri il corteo di 2mila fra lavoratori, imprenditori, parroci e cittadini del comprensorio dilaniato dalla crisi del dopo-Fiat. «Il Lingotto nel 2003 ci promise il rilancio; ci ha traditi», hanno urlato. Oggi in un sit-in davanti alla fabbrica col leader della Fiom Landini, la Giunta rinominerà il viale da «Gianni Agnelli» a «1 maggio» per

dare un segnale a Fiat. Ieri il fiume umano, attraversata la città, si è fermato al Municipio, dove tutti hanno dato sfogo all'ira. Un operaio ai sindacati: «Consegnate le fasce: qualcuno vi ascolterà». È saltata la riunione di giovedì al ministero Sviluppo economico per sapere se c'è modo di finanziare il piano di Dr, rimasta senza fondi. Invitalia dice che la data potrebbe cadere a metà mese. Ma la Regione, che pareva entrare in società, si è arresa: «Non me ne occupo», glissa l'assessore all'Economia Armao. L'unica soluzione sarebbe un fondo dello Stato per l'azienda molisana. «Serve un atto di responsabilità del governo Monti», ha tuonato Comella (Uilm). E il sindaco: «Il grande assente è il ministro Passera».

MICHELE GUCCIONE